

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—
Per l'Estero le spese di posta in più			

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

AVVISO

Abbiamo creduto far cosa gradita ai nostri lettori incominciando la consegna dell' *Illustrazione Popolare* dal N. 1 e la seguiranno con regola, in modo da mettere l'associato in corrente con la pubblicazione. — Quelli associati che avendo ricevuto il N. 1 dell' *Illustrazione* suddetta non intendessero abbonarsi per un anno al *Giornale di Padova* sono pregati di rimandarlo con tutta sollecitudine.

Agli associati annui, che pagano anticipato l'abbonamento, daremo gratis il giornale *L'Illustrazione Popolare* che si pubblica a Milano il giovedì e domenica d'ogni settimana.

PREZZO ANNUO D'ASSOCIAZIONE

All'Ufficio del Giornale . . . L. 18 —
A domicilio . . . » 20 —
Per tutto il Regno . . . » 22 —

PREZZI D'ABDONAMENTI

All'Ufficio del Giorn. L. 8.50 4.50
A domicilio . . . » 10.50 6 —
Per tutto il Regno. » 11.50 6 —

Quelli che non pagano l'annata d'abbonamento complessiva anticipata non hanno diritto al dono sopra enunciato. I pagamenti posticipati saranno calcolati per trimestre.

COSE DI FRANCIA

Il punto culminante su cui va fissandosi l'attenzione degli uomini politici in Europa è sempre la nuova fase

APPENDICE

ARTEMISIA GENTILESCHI

(1609 - 1652)

Racconto storico
DI PIETRO SELVATICO

(Proprietà letteraria)

(Cont. V. Num. 9)

IV.

Ciò detto s'alzò, si pose al suo scrittoio, e stese una bella lettera al maggiordomo della Granduchessa, incaricando Caterina di recarsi subito al palazzo del Governo, e far domandare di quel signore. Le aggiunse che non si togliesse di là se non quando fosse riuscita a dargli in proprie mani la lettera e a riceverne due righe di riscontro.

« Avete un bel dire (ripigliò Caterina), ma fra tanti soldati, fra tanti signori in quinci e quindi, non mi lasciavano andar avanti. Io povera donnicciuola, vestita così alla buona, mi scacciarono come se fossi una pezzente; e allora come riuscire a dar la lettera? »

« Non ti scacciarono niente affatto,

nella quale da poco tempo si è posto l'Impero francese, e l'avviamento più o meno felice che sarà per ottenervi la libertà parlamentare testè inaugurata. Di mano in mano che i partiti del Corpo Legislativo spiegano la loro attitudine rimpetto al Ministero del 2 gennaio, si rende sempre più manifesto che il migliore appoggio, anzi la base della propria vitalità, esso non potrà trovarla che nei due centri; ed il signor Ollivier è tanto persuaso di questa situazione, che, nello scopo di meglio assicurarsela, e di non compromettere il frutto di tante pratiche pazientemente condotte, si mostra inclinato ad una maggiore arrendevolezza verso quel centro sinistro, i cui legami alla nuova amministrazione correrebbero altrimenti pericolo di allentarsi. Nè basta. Il signor Ollivier, sia per la intima convinzione di possedere quell'autorità ed influenza, che permettono di scherzare col fuoco, sia per attutire le acute strida che romperebbero il tranquillo accordo della luna di miele, ha fatto un passo ancora più decisivo nel senso dell'assoluta libertà, e permise che nelle pubbliche vie di Parigi si vendano, come qualunque altro, i giornali repubblicani, lasciando nello stesso tempo ingresso libero nel territorio francese a tutti gli organi della stampa europea.

Il telegrafo ci recò un estratto della seduta del Corpo Legislativo del 10 corrente. Il discorso pronunziato dal ministro della giustizia, malgrado che in alcuni punti sia stato accolto con applausi dall'Assemblea, non contiene, a nostro giudizio, alcuna di quelle frasi di rilievo che lasciano una grande impressione nella storia parlamentare di un paese.

se tu andrai difilata al quartiere del maggiordomo, e dirai ad un de' servi che troverai in anticamera, come tu sia mandata da me; intendi bene, da me, e non da mio padre, con un biglietto pressante per Sua Eccellenza; sarai ricevuta subito, sta sicura, senza difficoltà di sorta.»

Le previsioni di Artemisia non erano di quelle che ci regalano ad ogni presentazione del Bilancio i nostri ministri delle finanze: essa ben conosceva i suoi polli, o piuttosto il suo passero, e sapeva di qual talismano potesse disporre per essere da lui ascoltata. La buona Caterina adunque fu in sull'ora di terza del di seguente alla residenza granducalca; e in sulle prime non si trovò poco imbarazzata tra mezzo a quel pandemonio di servitori, di chiedenti, di militari, di eccelsi sciamie incordati, che torricola da mane a sera intorno alle abitazioni dei principi. Dopo un subisso di chieste, giunse a rinvenire il quartiere destinato al desiderato maggiordomo, e si vide in un'ampia anticamera percorsa in tutti i sensi da quattro o sei servitori in livrea, e tappezzata da postulanti come tutte le anticamere dei dispensatori di grazie, sempre promesse e di rado assai mantenute. Quasi tutte quelle povere anime (non dissimili in ciò dalle sofferenti del purgatorio) stavano la sedute, cullandosi la speranza di poter ottenere un favore

Non troveremmo difatti alcun ministro che stando al potere professasse di voler cambiare quei principii nella considerazione dei quali un'assemblea politica gli accordava la sua fiducia. Ollivier rinnovò le più esplicite dichiarazioni di voler governare colla libertà. Disse che bisogna dar bando alle reprimenzioni e ai lamenti, e che la democrazia francese vuol vedere realizzarsi il progresso senza violenza, la libertà senza rivoluzione. Siccome queste idee già solennemente proclamate dalla bocca del Sovrano, furono con tutta larghezza parafrasate dagli organi della stampa, sono spoglie oramai del lenocinio della novità, e val meglio spendervi poche parole avanzandosi piuttosto nel cammino dei fatti.

Maggior argomento di curiosità offrono le interpellanze fatte nella seduta stessa, l'una da Raspail perchè sieno riveduti i conti del municipio di Parigi, e si apra una inchiesta sulla fortuna personale di Haussmann, e l'altra da Gambetta sulle misure adottate dal ministro della guerra contro due soldati che presero parte alle ultime riunioni. Raspail presentò pure un progetto per l'abolizione del giuramento, e Gambetta esternò l'idea che il paese senza fare appello alla forza un giorno o l'altro arriverà alla repubblica. I ministri della guerra e della giustizia furono assai felici nelle loro risposte. Il primo fece le dichiarazioni più energiche riguardo alla disciplina dell'esercito; disse che i soldati non hanno diritto alcuno d'intervenire alle riunioni, e che ove il caso si ripetesse non mancherebbe di richiamarli al dovere, e di punirli come ha fatto con quelli che lo violarono.

Del resto è palese che in Francia come altrove gli irconciliabili nella impotenza di afferrare le redini del governo, e di dominare la pubblica opinione cercano di sconvolgerla cogli scandali, e di mettere la trave fra le ruote della vera libertà.

Col bisogno tanto urgente di evitare gli attriti e restituire la calma negli spiriti l'Imperatore e il ministero avranno certamente provato una dolorosa impressione all'annuncio di quanto si è passato tra gli scrittori della *Marseillaise*, e il principe Pietro Bonaparte. L'uccisione per mano di quest'ultimo di Victor Noir trova pur troppo la sua conferma negli odierni telegrammi, che danno inoltre più ampi dettagli sull'energia spiegata dal sig. Ollivier, ministro della giustizia, per assicurare l'arresto del Principe. E peraltro assai difficile che non ne derivi un qualche turbamento, e già ne abbiamo un indizio coll'assemblarsi di molte persone davanti l'ufficio della *Marseillaise*.

Il Principe Pietro Napoleone Bonaparte è figlio del Principe Luciano di Canino. Nato a Roma nel 15 settembre 1815, la sua vita fu piena di avventure, in mezzo alle quali palesò sempre un carattere fermo e indipendente, ma violento. In quest'ultimo fatto egli si sarebbe posto dalla parte del torto provocando con parole ingiuriose il suo avversario; ma se questi lo percosse veramente sul viso non poteva derivarne, per il noto carattere del Principe, che la conseguenza fatale di una estrema reazione.

Domani daremo del principe Pietro alcuni cenni biografici.

gnora Artemisia, che quel signore conosce bene.»

« Io non so nulla di Artemisia, e vi dico alle corte, se volete lasciare il biglietto, lasciatelo, se no, andatevene con Dio, perchè qui c'è da fare e di molto, e non abbiain tempo di dar retta a tutti i poveri che, col pretesto dei biglietti, vengono ad importunar Sua Eccellenza per dargli la freccia: » e accompagnò queste parole con una leggiadra spinta alla donna per metterla fuori della stanza.

Quella gramaccia non sapeva a qual santo votarsi per riuscire nella sua missione, quando, per buona sorte, le venne un ajuto inaspettato. Un cameriere in cappa nera, che mostrava di essere capitano di tutto il servidoro, entrò per terzo nel dialogo, presago quasi che dove c'entrava una donna, ci avesse ad essere qualche cosa d'interessante pel suo padrone. Chiese quindi di che si trattasse, e tosto che la Caterina, sperando in lui un ausiliario, gli ebbe significato di dover consegnare a Sua Eccellenza un polizino della signora Artemisia Gentileschi, il cameriere esclamò.

« Capperi! chi vorrebbe far fare anticamera ad un ambasciatrice di così bella signora? Il padrone ne andrebbe sulle furie. Subito subito vado ad annunciarvi, buona donna. »

Difatto egli entrò nelle stanze del-

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 11 gennaio.

È molto tempo che io vo ripetendo quello che oggi afferma l' *Opinione* che i disordini nell'amministrazione non sono poi tanti quanti si dicono dai giornali. Io non ho mai mostrato parzialità per questo o quel Ministero, e l'ho detto in passato come lo ripeto oggi: nell'accusare l'amministrazione si esagera grandemente, e si cerca una vittima per giustificare il malcontento, in parte creato artificialmente, in parte giustificato, ma che proviene da tutte altre ragioni. L' *Opinione* invece diventa giusta oggi soltanto, e non s'accorge che il Ministero nuovo non ha ancora potuto cambiar le cose, e quindi non è ragionevole dir oggi quel che ieri si è negato per il gusto di fare opposizione. Il fatto è che l'amministrazione procede abbastanza bene da due o tre anni a questa parte, e che gli smarrimenti di carte e i ritardi nel disbrigo degli affari, che si lamentavano alcuni anni fa, non si ripetono più.

Non meno irragionevole è la *Nazione* quando rimprovera al Ministero di attendere quaranta giorni per proporre un piano finanziario, quasi che si potesse in queste materie improvvisare colla stessa facilità con cui si butta giù un cattivo articolo di giornale. Se ci fosse un po' meno di partigianeria e un po' più di tolleranza e di equità nei giudizi, le cose procederebbero assai meglio, ed è questa la virtù che bisogna predicare alle popolazioni, perchè il senso pubblico sia premunito contro le esorbitanze dei partiti. Quanto alle proposte di riforme amministrative del Ministero passato non si può

l'illustrissimo, e ne uscì immediatamente, chiamandovi la Caterina, non senza aver regalato dell'imbecille a piena gola al mal accorto che voleva cacciarla.

Quando la Caterina fu dinanzi al magnatizio livreato, e gli ebbe dato saggio del più goffo imbarazzo, egli senza badare all'impaccio di lei, le tolse con premura il biglietto di mano, aggiungendo:

« Eh! un desiderio di quell'angelica bellezza, va soddisfatto subito. Vediamo cosa desidera la celeste donzella » e si diede a leggere le seguenti righe:

« Eccellenza! »

« Per affare di grandissima rilevanza e da cui dipende la felicità della mia vita, ho bisogno di umiliare a piedi di S. A. la serenissima Granduchessa Cristina, una devota mia istanza per cosa urgente. Ogni tardanza tornerebbe somamente dannosa a me e ad altri, e quindi esorto l'E. V. di volermi procurare al più presto un'udienza dalla benignità della prefata Altezza serenissima. Se V. E. potrà ottenere mi tanto favore, l'E. V. avrà in perpetuo la viva riconoscenza della sua

Devotiss^a serva
ARTEMISIA GENTILESCHI. »

« Oh! cara donna (esclamò il dignitario), son ben lieto di poter fare qualche cosa per lei, e voglio adope-

EMICRANIE, MALI DI CAPO, NEURALGIE... Un solo pacchetto sciolto in un poca di acqua zuccherata... GUARANA di Grimault e Comp. farmacisti a Parigi.

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta Arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annunzio.

SALUTE ED ENERGIA restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la Revalenta Arabica

GUARIRE radicalmente le cattive digestioni (dipsopie, gastriti) neuralgie, stitichezza biliale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfezza, capogiro, zupolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza,olori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) erniazioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formano buoni muscoli e soavezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

N. 62,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite — N. 62,476, sainte Romane des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — Numero 66,428: la bambina del sig. notabile Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più lo-goro stato di salute, paralizzato delle membra cagionato da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Providenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. c. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chilogrammi fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi in polvere ed in tavolette. Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zupolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori merce della vostra mera rigilosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso Cioccolato dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo Francesco Bragoni, sindaco.

Deposito — in PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti farmacisti VERONA; — Pasoli, Frinzi farm., Cesare Beggiano — VENEZIA; Ponci, stancari, Zampironi, Agenzia Costantini. — BASSANO; Luigi Fabri di Baldassare. — BEL JONO; E. Forcellini. — FELTRE; Nicolo dall'Armi. — LEGNAGO; Valeri. — MANTOVA; F. Dalla Chiara. — ODERZO; L. Onotti, L. Dismutti. — PORDENONE; Roviglio, farm. Varanini. — PORTOGRUARO; A. Malpieri farmacista ROVINE; A. Diego, G. Cagnalloni — TREVISO; Zanini farm., Zanetti farmacista — UDINE; A. Filippuzzi; Comessatti. — VICENZA Luigi majolo, Bellino Valeri. — VITTORIO-GEMEDA; L. Marchetti farm. 9-16

al N. 11563

EDITTO

Si rende noto che nel giorno 27 gennaio 1870 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo nella Camera di Commissione n. XI il IV esperimento di subasta degli stabili sotto descritti alle condizioni riportate nell'Editto 20 marzo 1869 numero 11207 inserito nei n. 98, 104 e 106 del Giornale di Padova meno la prima che si ritiene modificata come segue. L'asta avrà luogo a qualunque prezzo.

- 1. Bottega in Padova, via Pozzetto al mappale n. 3145 per pertiche 0.03 colla rendita di lire 46.08, civ. n. 235, stimata it. lire 1451.50.
2. Bottega in S. Andrea in Padova al mappale n. 3024 per pert. 0.03, colla rendita di lire 46.08 al civ. n. 517 a) anagrafico 5, stimata it. lire 2186.08.
3. Bottega in Padova alla Pescheria vecchia al civ. n. 517 b) al mappale numero 3022 per pertiche 0.02, colla rendita censuaria di lire 34.56, stimata it. lire 1215.92.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi di questa città e per tre volte s'inserisca nel Giornale di Padova.

Dal R. Tribunale provinciale. Padova 24 dicembre 1869.

IL PRESIDENTE Zanella

1-64 Carnio d.

N. 10083. EDITTO

Si porta a pubblica notizia che dinanzi a questo R. Tribunale Provinciale consesso numeri 13 verrà tenuto nel giorno 15 Gennaio 1870, dalle ore 9 ant. alle 12 merid. il quinto esperimento d'Asta del diretto dominio fondato sopra casa con opificio da Molino e diritto d'acqua in questa città in via Torricelle, volto dei folli, il tutto descritto in Mappa al N. 5519 per la superficie di Pert. censuaria 0.28 colla rendita cens. di italiane L. 452:52, di ragione della Massa Consorsuale de l'oberata Eredità del fu Antonio Bredda, alle seguenti Condizioni

1. Il diretto dominio sarà deliberato anche all'unico offerente a qualunque prezzo sebbene sia stato stimato L. 15,200 per la quale somma erano seguiti i primi incanti.

2. Nessuno potrà essere ammesso all'Asta senza aver prima contacta la propria offerta col previo deposito con moneta legale ed in mano della Commissione, del decimo del valore. Tale deposito, chiusa l'Asta, sarà restituito a chi non rimanesse deliberatario. Non saranno tenuti però a questo previo deposito del decimo del valore ove si rendessero offerenti all'Asta i creditori iscritti Cesare Seravalle e Chiara Clerie Finzi.

3. Il deliberatario dovrà entro giorni 14 successivi all'intimazione del Decreto approvante la subasta, depositare nell'Ufficio competente, ed in moneta come sopra, tanta somma quanta, imputata il decimo depositato all'atto dell'Asta, importi il quinto dell'intero prezzo per cui il diretto dominio sarà stato deliberato e che non saranno tenuti al deposito del quinto dell'intero prezzo ove si rendessero offerenti i due creditori iscritti preaccennati Cesare Seravalle e Chiara Clerie Finzi.

4. Il rimanente del prezzo d'Asta resterà in mano del deliberatario fino a trenta giorni successivi alla consegna che sarà fatta della copia del riparto del prezzo all'amministratore della Massa a termini e peggli effetti del § 151, dal giudiziario Regolamento.

5. Su questo residuo prezzo il deliberatario dovrà pagare l'interesse del 5 p. 0/0 in mano dell'Amministrazione in due eguali rate semestrali posticipate d'corribili dal giorno ultimo di uno o

dell'altro dei mesi di Gennaio, Aprile, Luglio ed Ottobre in cui scadono a carico della Ditta livellaria le rate dell'annuo canone da essa dovuto.

6. Il godimento del diretto dominio venuto ossia il diritto alla percezione dell'annuo canone comincerà a favore del deliberatario dalla rata scadibile subito dopo la delibera, restando ad esso trasferito, a principiare da quella, il possesso di fatto.

7. Il deliberatario a partire dal giorno della delibera dovrà sostenere tutti i pesi, nessuno eccettuato, che fossero inerenti al diretto dominio venduto, e tanto il residuo prezzo di delibera quanto l'interesse sullo stesso, dovranno essere imputati da qualunque peso, tassa, imposta o trattenuto dipendenti da leggi presenti e future.

8. Il deliberatario fino all'aggiudicazione definitiva, nel caso che lo stabile su cui è infisso il diretto dominio venduto, non fosse assicurato per parte dei livellari dai danni del fuoco, dovrà a ciò prestarsi, dandone la prova relativa entro giorni quattordici, dall'intimazione del Decreto di delibera, comprovato cioè che lo stabile stesso è assicurato pel valore almeno per cui gli sarà stato deliberato il diretto dominio, e dovrà poi ad ogni richiesta dell'Amministratore comprovare il pagamento tanto degli annui premi quanto delle pubbliche imposte cadenti sullo stabile stesso.

9. Tutte le spese di delibera il deposito, di estradazione, tasse relative, imposta di trasferimento attualmente in corso, o che potesse sopravvenire, quantunque dal capitale e negli interessi, bolli e tasse relative all'atto di delibera all'aggiudicazione, nessuna infine accettata saranno a carico del deliberatario.

10. Mancando il deliberatario anche in parte ad alcuna delle suddette condizioni, sarà in facoltà dell'Amministratore del concorso tanto di richiamarlo all'esecuzione quanto di ritenere decaduto dalla delibera e di provocare il reintanto a tutto di lui rischio e pericolo dovendo il fatto depositario rispondere di ogni conseguenza per quanto fosse sufficiente, e restando il deliberatario stesso ulteriormente responsabile per la parte rimanente.

11. Adempito che abbia il deliberatario a tutte le premesse condizioni ed a qualunque altra dispostibile di legge relativa potrà chiedere, e gli sarà accordata la definitiva aggiudicazione del diretto dominio subastato.

Il presente verrà inserito per tre volte consecutive nel Giornale di Padova ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa città.

Dal R. Tribunale Prov. Padova 10 Dicembre 1869. Il Presidente Zanella.

-351 CARNIO D.

SCIROPPO FERRUGINOSO DI SCORZE D'ARANCIO E DI QUASSIA AMARA all'Ioduro di Ferro inalterabile di J. P. LAROSE, FARMACISTA A PARIGI. Lo stato liquido è quello sotto di cui il ferro si amministra facilmente senza alcuno sconcerto, perciò preferibile alle Pillole, ai Confetti, etc.

AVVISO. Il sottoscritto essendosi proposto di sostituire lavori di propria industria ad alcuni articoli di provenienza estera si pregia di avvertire il pubblico che col primo del prossimo gennaio 1870, venderà nel proprio negozio in via S. Apollonia, tanto all'ingrosso che al dettaglio Lam-pade a petrolio e relativi accessori, a prezzi modicissimi. LUIGI VERONESE 6-556

RAISER E figlio fabbricatori di Velluti al Ponte Tadinumero 5202 in Padova. Avvisa che in sua fabbrica tiene pronta una partita di Velluti di tutta seta, che finora li vendette a diversi prezzi, e cioè ad italiane lire 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18 al braccio. Presentemente nel venderli tanto all'ingrosso che al minuto, accorda lo sconto del 10 p. 0/0. 24-15

Guarigione delle Ernie e calamito col eluto a regolatore il quale non trovasi che a Parigi presso l'inventore ENRICO BIONDETTI onorato di 15 medaglie e cavaliere di più ordini per la superiorità e l'efficacia dei suoi apparecchi. — Rue Vivienne, n. 48, presso il Boulevard Montmartre, Parigi. 2-41

NOVITA LIBRARIE in vendita alla Libreria editr. F. Sacchetto. Dardini (di) Francesco — Almanacco di botanica e di sericoltura. — Torino 1869 in-16. L. 1 — Roda Marcello e Giuseppe — Almanacco dell'ortolano. — Torino 1870 in-12. — 60

Specialità del farmacista DE LORENZI successore a Scudellari = Porta Borsari VERONA. Siropo infallibile contro la tosse canina. Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli. Antico Siropo pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni.

Epilessia Malcaduco. Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del dott. SIERNON di Bruxelles. I documenti constatanti le guarigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa ricerca l'istruzione per adoperare il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettrica lire 40. Le spese di porto a carico del committente. — Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luccolli N. 2, piano 1° Genova. 4-42

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA Trattato d'Idrometria O D'IDRAULICA PRATICA Prezzo Lire 10.

RIDUZIONE DI PREZZI. In seguito di considerevoli acquisti e dell'attuale ribasso dell'aggio sull'oro, il sottoscritto proprietario del GRANDE DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5 è in grado di fare i seguenti prezzi finora mai praticati in Italia: Macchina VERA AMERICANA DI WHEELER E WILSON di ELLAS HOWE JR. N. 3 per biancheria e Sarto, uso di famiglia. L. 250